

25 NOVEMBRE 2023
GIORNATA INTERNAZIONALE
PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Report dei dati del centro antiviolenza di Pescara
Associazione Ananke
in convenzione con il Comune di Pescara - Assessorato alle Politiche Sociali

Come ogni anno in occasione del 25 novembre “Giornata Internazionale per l'Eliminazione della violenza contro le donne”, l'Associazione Ananke restituisce, attraverso la presentazione dei dati, una fotografia sull'entità del fenomeno della violenza alle donne sul nostro territorio.

Il monitoraggio è uno strumento essenziale che consente un'analisi dell'evoluzione del fenomeno nel tempo, produce informazioni importanti che ci permettono di conoscere le donne che si rivolgono al Centro antiviolenza e rappresenta un importante stimolo per una nuova programmazione.

Il Centro antiviolenza dell'Associazione Ananke è un luogo di accoglienza fondato sulla relazione tra donne e che prevede una co-costruzione dei percorsi personalizzati di fuori uscita dalla violenza; che ha sviluppato nel tempo saperi e competenze specifiche e pertanto costituisce un osservatorio privilegiato sulla violenza perché esso rileva le violenze e le loro conseguenze, dai dati ma anche dai vissuti e dalle percezioni delle donne accolte e/o ospitate.

❖ **Richieste e presa in carico**

Nel periodo dal 1° novembre 2022 al 31 ottobre 2023 si è registrato un incremento del 4% delle chiamate da parte di donne che hanno contattato il centro antiviolenza per la prima volta (**Anno 2022/23 n. 325 donne “nuove”: 28% - Anno 2021/22 n. 288 donne “nuove”: 24%**). Un contatto che non si traduce necessariamente in una fruizione successiva dei servizi del centro antiviolenza.

- **N. 70** (pari al 6%) le **chiamate giunte** soprattutto **dai diversi nodi della rete antiviolenza** territoriale e **da altri centri antiviolenza**; registrando un calo del 1% rispetto all'anno precedente.

Richieste e prese in carico

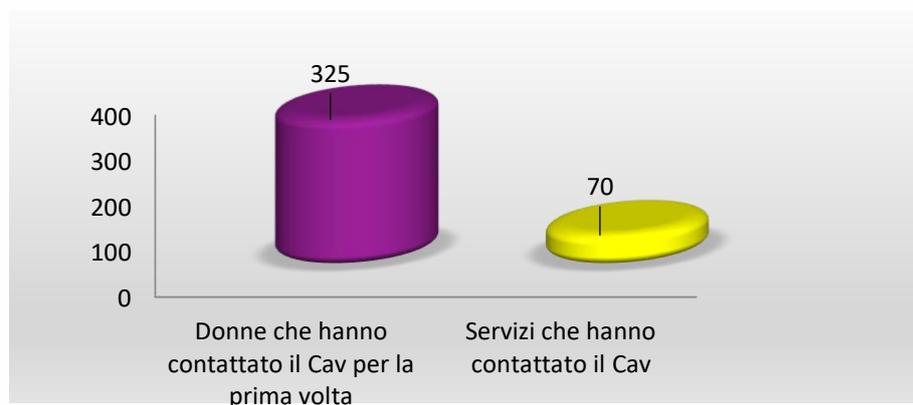


Figura 1

Infine, un **65% di “altre chiamate”**, provenienti da donne per spostare un appuntamento, per comunicazioni e aggiornamenti, per chiedere informazioni, indicazioni o supporto per il disbrigo di determinate pratiche ecc. (la stessa donna può chiamare diverse volte in un dato arco di tempo); familiari e amici per segnalare un caso di violenza o che supportano le vittime; altri utenti per chiamate fuori target a cui sono state fornite informazioni e numeri utili.

❖ Donne accolte

Il Centro antiviolenza ha accolto dal 1° novembre 2022 al 31 ottobre 2023 circa 197 donne, tra quelle che avevano già iniziato un percorso di uscita e quelle che per la prima volta hanno preso contatto con il centro (d’ora in avanti “donne nuove” - 48%).

Donne accolte



Figura 2

Si tratta ovviamente di una scelta sempre molto difficile e complessa, nella quale entrano motivazioni personali e psicologiche (i sentimenti nei riguardi di un uomo che si è amato, il senso di responsabilità nel voler mantenere la famiglia unita), di tipo materiale (difficoltà economiche o di alloggio) e la paura indotta dalle minacce del partner: minacce di non lasciare mai in pace la donna vittima di violenza, di toglierle i figli, di uccidersi o di ucciderla.

❖ Avvio del percorso

Se si osserva il dato relativo all'avvio di un percorso di uscita dalla violenza, si noterà le donne che hanno intrapreso un percorso di uscita dalla violenza sono rimaste invariate (**Anno 2022/23 n. 153 nuove prese in carico: 48%** Anno 2021/22 n. 157 nuove prese in carico: 55% - Anno 2020/21 n. 137 nuove prese in carico: 52%).



Figura 3

❖ Modalità di accesso

Le donne sono venute a conoscenza del Centro Antiviolenza soprattutto su indicazione dei nodi di rete con cui Ananke svolge la propria attività in rete interistituzionale (FFOO, Servizi Sociali e ASL) nel 24% e di amiche/i e parenti nel 25%. Dato in aumento rispetto all'anno precedente (Amiche/i e parenti Anno 2021/22: 22%).

Anche l'accesso al centro attraverso il 1522 (numero nazionale antiviolenza e stalking) attivato dal

DPO è in aumento rispetto all'anno precedente, attestandosi quest'anno sul 6% (Anno 2021/22: 4%).

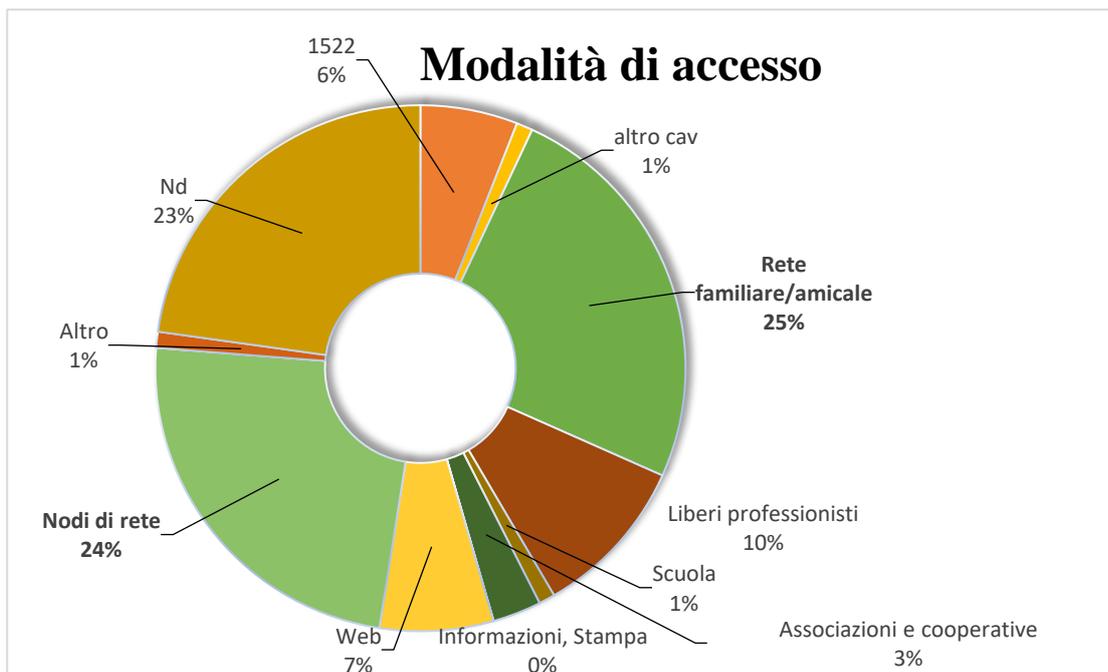


Figura 4

Le donne che si sono rivolte al centro anti violenza Ananke, nel periodo dal 1° novembre 2022 al 31 ottobre 2023, provengono prevalentemente da Pescara (circa il 77%) ma giungono al centro anche da altre province (il 14% da Chieti e provincia, l'1% da Teramo e provincia ed il 3% dall'Aquilano). Abbiamo anche un 2% che arriva da fuori regione – Figura 5.

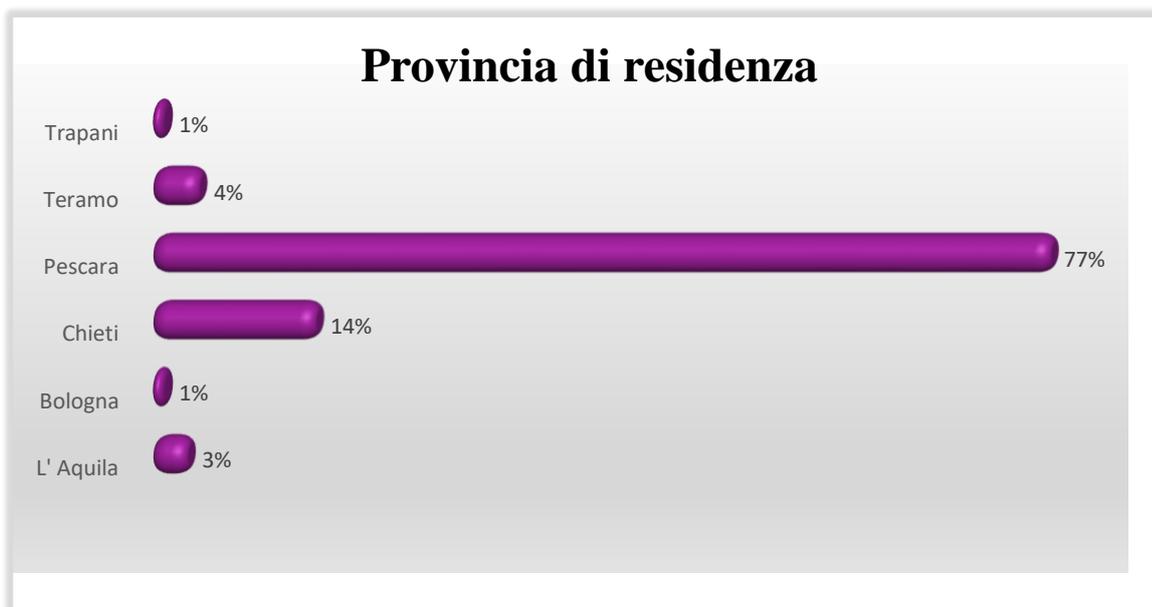


Figura 5

Le donne accolte al Centro antiviolenza sono nel 78% dei casi di nazionalità italiana - *Figura 6*.

Allo scopo di agire efficacemente per l'accoglienza di donne straniere richiedenti asilo e rifugiate, vittime di violenza, Ananke ha stipulato con il Ministero dell'Interno – Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Ancona un “Protocollo d'intesa per l'emersione ed il referral di persone richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e sopravvissuta a – o a rischio di violenza di genere”.

Il 29% rientra nella fascia di età 40 e 49 anni; si registra un aumento del 2% di accesso al centro da parte di donne giovanissime, nella fascia di età 18/29 anni (Anno 2022/23: 19% - Anno 2021/22 17%) - *Figura 7*.

Le donne accolte hanno un livello d'istruzione medio-alto (47%) – *Figura 8*.

Il 51% ha un lavoro, ma di queste circa un 24% ha una situazione economica precaria (insufficiente) – *Figura 9*.

A cui purtroppo si aggiunge un altro 36% di donne accolte prive di una qualsiasi forma di indipendenza economica (disoccupate, inoccupate, casalinghe) e alla ricerca di un'occupazione. Di queste circa il 16% ha perso il lavoro a causa della violenza oppure è stata impedita nella ricerca del lavoro dal maltrattante.

In grande maggioranza sono donne con figli a carico (73%). Figli minorenni e/o maggiorenni, che hanno assistito alla violenza (59%) e/o subito la violenza (51%).

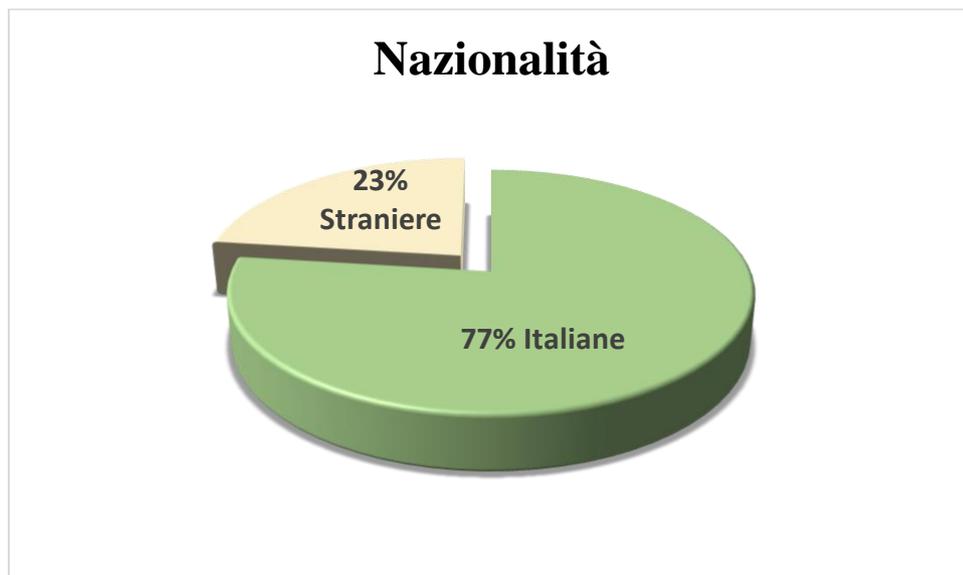


Figura 6

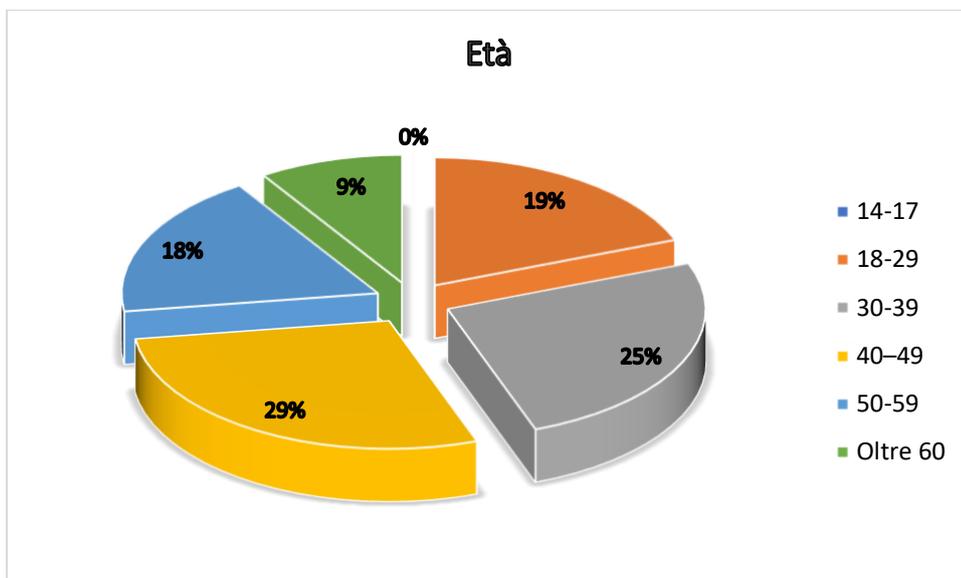


Figura 7

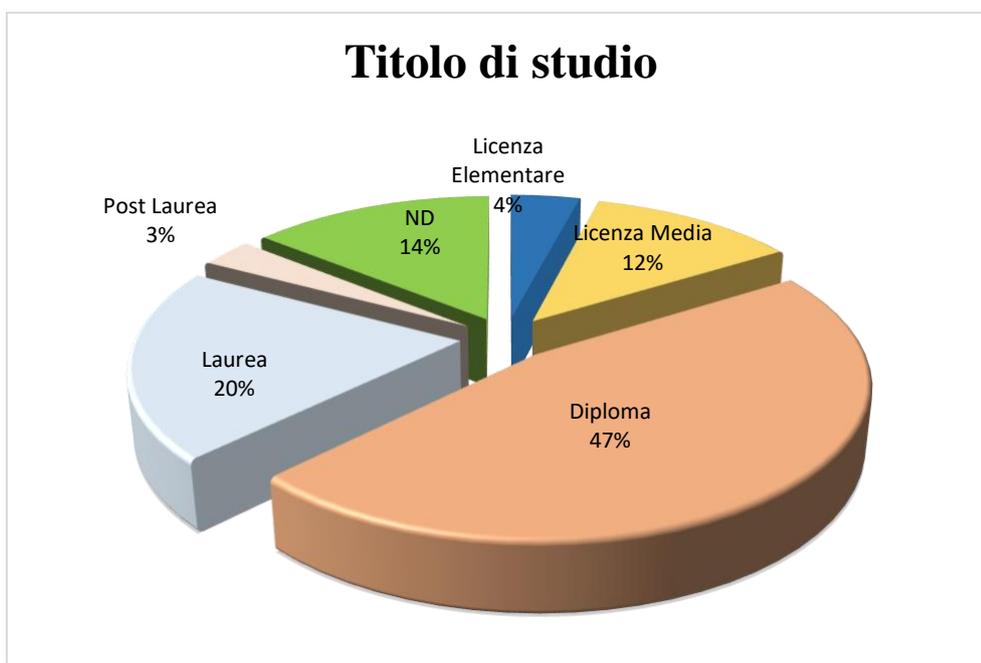


Figura 8

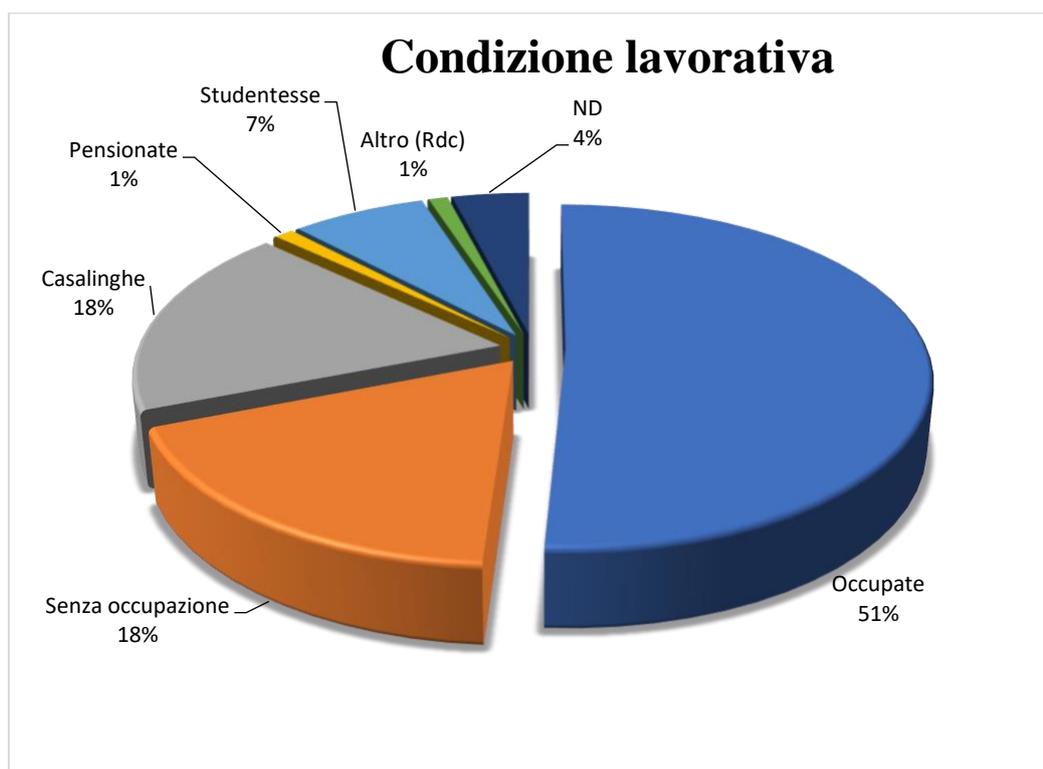


Figura 9

Da questi dati emerge che la violenza non riguarda solo le fasce marginali della popolazione ma, contrariamente a ogni stereotipo, è trasversale alle classi sociali e alle condizioni economiche e culturali dei soggetti sociali.

❖ **Bisogni espressi**

Il 94% delle donne si è rivolta al centro chiedendo ascolto e supporto emotivo. Rilevanti anche le richieste di informazione sul centro antiviolenza (64%). In leggera flessione le richieste di consulenza legale (Anno 2020/21: 55% - Anno 2021/22: 50% - Anno 2022/23: 42%); di supporto psicologico (Anno 2020/21: 31% - Anno 2021/22: 23% - Anno 2022/23: 18% -) e di accompagnamento alla ricerca di lavoro (Anno 2020/21: 17% - Anno 2021/22: 9% - Anno 2022/23: 8%) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Sono in calo anche le richieste di autonomia abitativa (Anno 2020/21: 11% - Anno 2021/22: 17% - Anno 2022/23: 13%) – *Figura 10*.

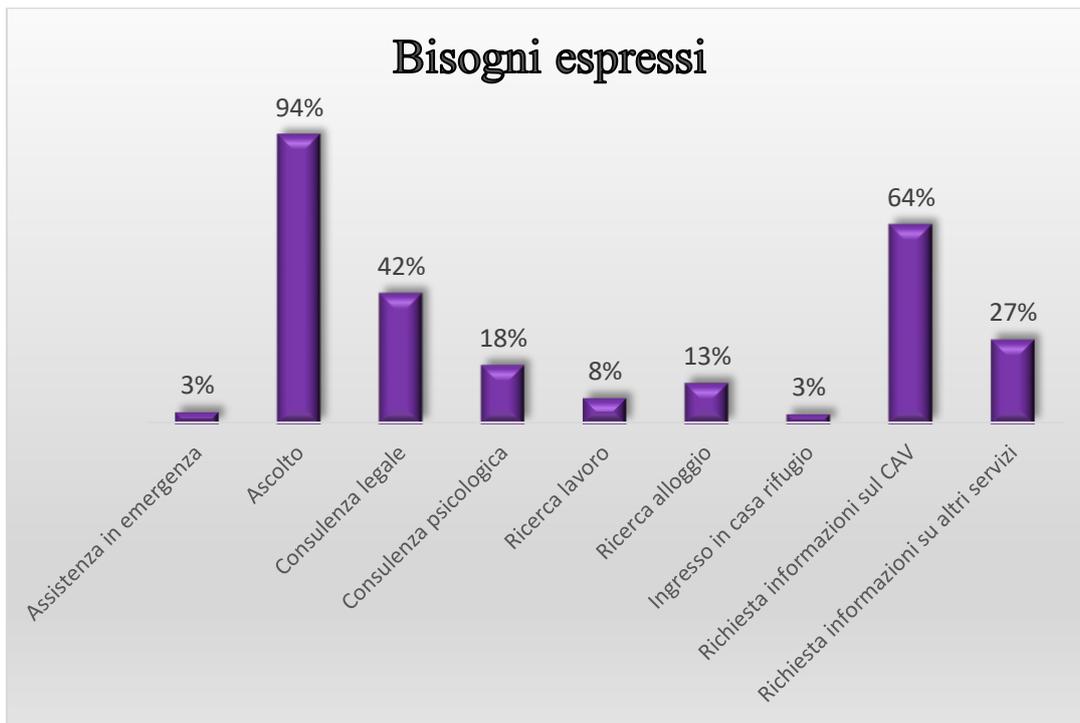


Figura 10

Un dato che ci aiuta a comprendere il mutare delle richieste e dei bisogni espressi dalle donne che si rivolgono al Centro Antiviolenza e ci spinge anche a riflettere maggiormente sulla complessità del sistema di accoglienza e sull'importanza di sinergia e collaborazione fra servizi è quello che emerge dalle “Azioni già avviate” dalle donne che si rivolgono al Centro Antiviolenza Ananke.



Figura 11

Il 68% delle donne che ha avviato un percorso di fuoriuscita dalla violenza arriva al Centro dopo aver già avviato altre azioni: il 40% ha già un avvocato personale, con conseguente coinvolgimento del Tribunale dei Minorenni nel 4% dei casi e del Tribunale Ordinario nel 4% dei casi. Il 34% delle donne accolte ha già avviato un percorso giudiziario e denunciato. Ed il 15% si è recata presso il pronto soccorso. Il 13% delle donne accolte ha inoltre avviato un percorso psicologico ed un 7% si è rivolta al Servizio per Minori – *Figura 11*.

❖ Interventi di allontanamento

Se pur rilevanti, sono in calo le richieste di allontanamento in casa rifugio pervenute al centro antiviolenza direttamente dalle donne alle operatrici del centro antiviolenza o pervenute attraverso i servizi territoriali.

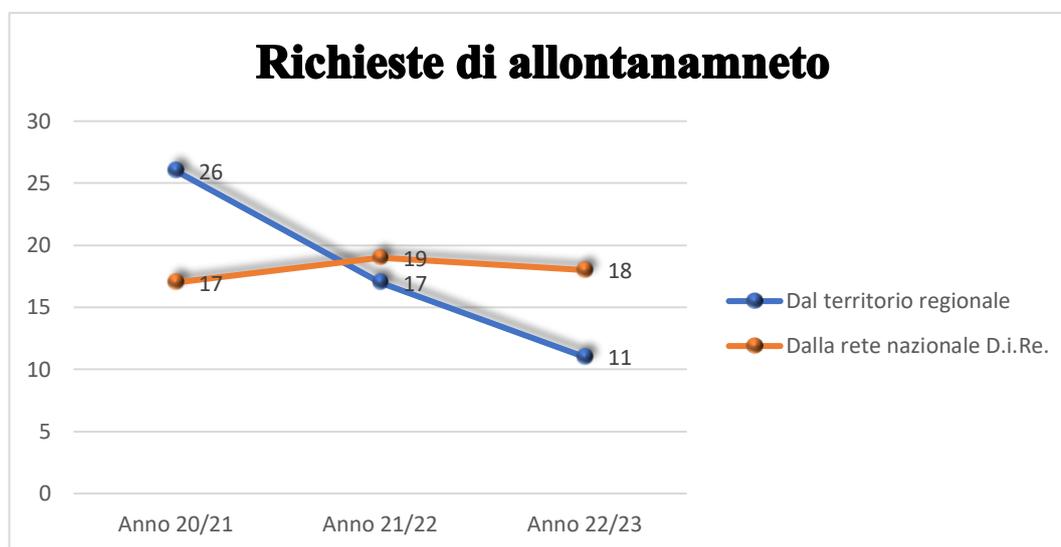


Figura 12

La disponibilità di alloggi sicuri garantisce alle donne che intraprendono un percorso di uscita dalla violenza protezione immediata e la possibilità di intraprendere un percorso di allontanamento emotivo e fisico per ricostruire la propria autonomia.

Complessivamente nel periodo dal 1° novembre 2022 al 31 ottobre 2023 sono state allontanate 25 donne.

Le tipologie di ospitalità sono generalmente modulate in base alla valutazione del livello di rischio, ma sono fortemente condizionate dalla indisponibilità di posti letto in case sicure e dalla mancanza di copertura delle rette da parte dei comuni.



Figura 13

10

❖ Tipologia di violenza

Le violenze esercitate sulle donne sono prevalentemente di tipo psicologico, fisico ed economico (cioè comportamenti di umiliazione, svalorizzazione, controllo ed intimidazione, l'essere spinta, afferrata o strattonata, l'essere colpita con un oggetto, schiaffeggiata, nonché di privazione o limitazione nell'accesso alle proprie disponibilità economiche o della famiglia).

Un numero non trascurabile di donne è vittima di violenza sessuale e atti persecutori (stalking). Forme di violenza quasi sempre multiple e ripetute nel tempo – Figura 14.

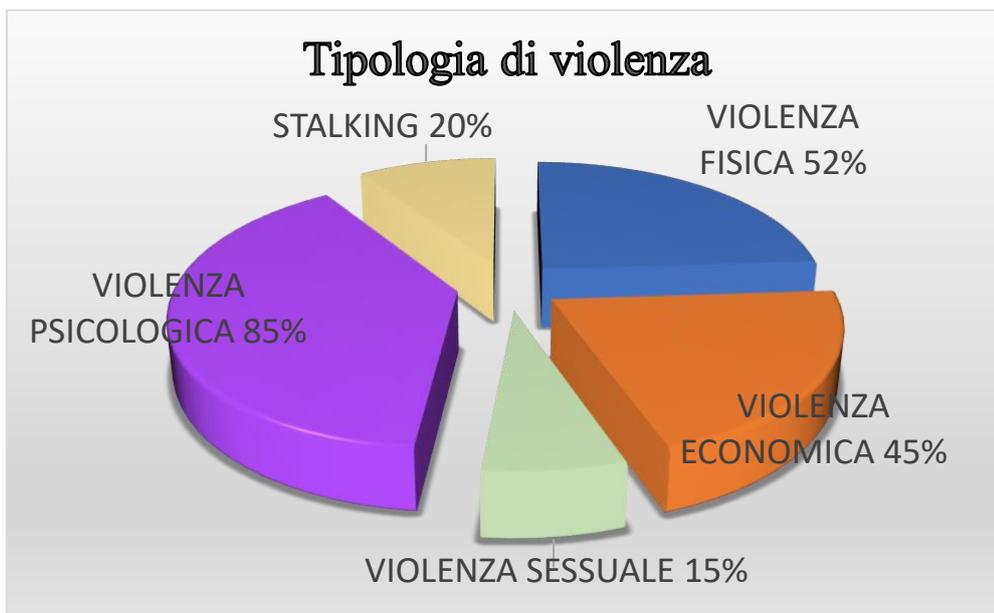


Figura 14

L'autore della violenza è nella maggior parte dei casi il partner (coniuge, convivente, fidanzato) **o l'ex-partner**, a conferma che le donne subiscono violenza soprattutto all'interno di una relazione affettiva, attuale o conclusa.

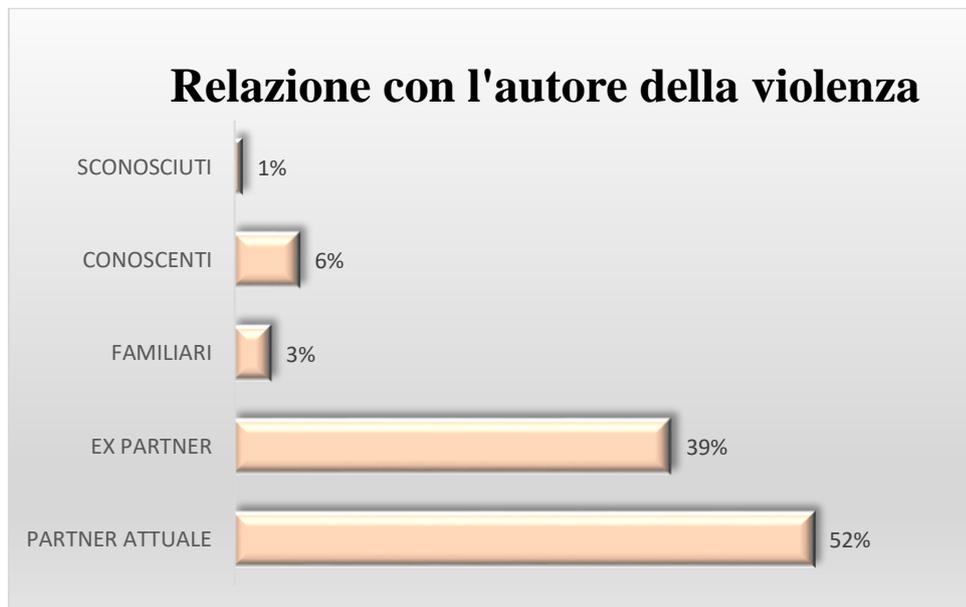


Figura 15

❖ Autore di violenza

Il maltrattante è generalmente di nazionalità italiana (77%) - *Figura 16*; con un'età media compresa tra i 40 e 59 anni (53%) – *Figura 17*; con un livello d'istruzione medio – alto (35%) – *Figura 18*; e nel 63% è occupato – *Figura 19*.



Figura 16

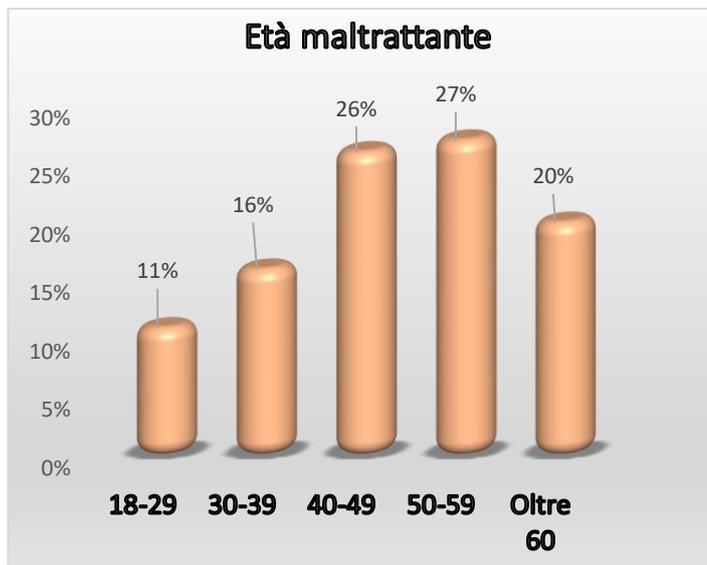


Figura 17

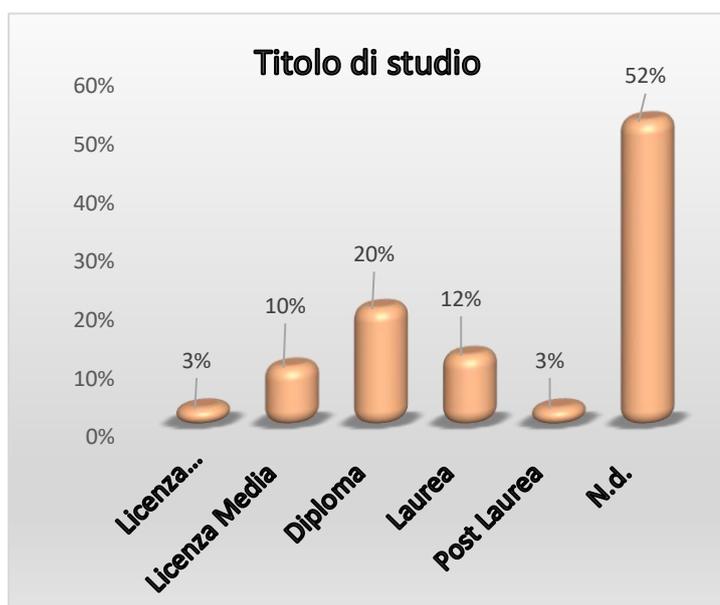


Figura 18

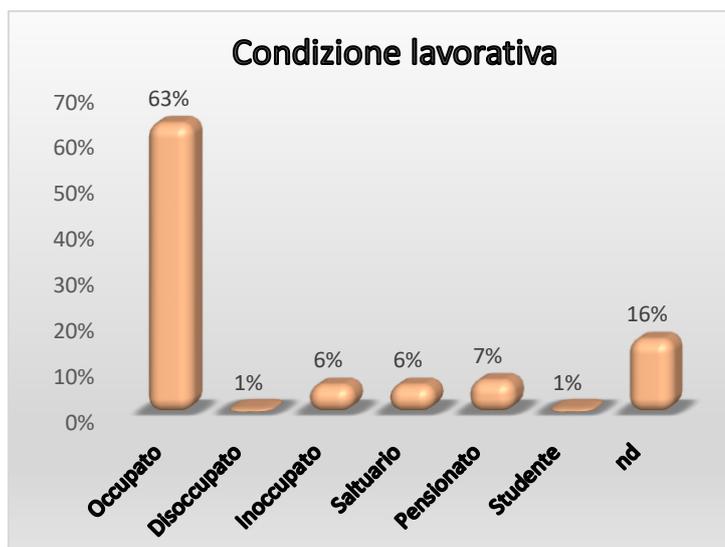


Figura 19

CONCLUSIONI

Ananke è un osservatorio importante e la raccolta dei dati ha consentito, fin dall'avvio dell'attività di accoglienza nel 2005, di far conoscere e sensibilizzare la comunità su un fenomeno molto complesso e diffuso, ponendo al tempo stesso le premesse per l'intervento quotidiano.

Con l'obiettivo di offrire l'opportunità di rafforzare capacità professionali e di cooperazione multidisciplinare e promuovere interventi di sistema che integrino le varie professionalità per risposte sempre più mirate, Ananke si è impegnata nell'organizzazione di diversi incontri formativi con i vari professionisti che le donne vittime di violenza possono incontrare durante il percorso di fuoriuscita dalla violenza (assistenti sociali, avvocati/e, medici e operatori sanitari) e di incontri di sensibilizzazione all'interno delle scuole, presenti sul territorio pescarese e provincia, con lo scopo di educare alle differenze e diffondere una la cultura della non violenza.

I dati fungono da supporto e rappresentano un prezioso strumento di conoscenza rispetto al profilo delle donne accolte, dei loro autori e del contesto in cui la violenza è posta in essere (nazionalità, età, situazione anagrafica, professione, oltre che sul coinvolgimento di figli e figlie nel vissuto di violenza, ecc.), e al tempo stesso, considerando la periodicità annuale della loro presentazione, i dati ci aiutato ad individuare punti di fragilità e di forza del nostro sistema di protezione e accoglienza e ci sostengono nell'effettuare valutazioni e scelte d'intervento, nel potenziare la rete dei servizi, di migliorare gli interventi a supporto dell'uscita della violenza tenendo in considerazione l'evolversi del fenomeno sul nostro territorio.

